

Iscriviti alla newsletter e acconsenti al trattamento dei dati

Indirizzo email

INVIA

HOME CHI SIAMO CONTATTI POLICY PRIVACY COOKIES NEWSLETTER ADV



E-BOOK DI ELETTRICOMAGAZINE



Il clima di casa è sicuro!



HOME ATTUALITÀ NORMATIVA TECNOLOGIA FOCUS TECNOLOGIA EMOBILITY SOSTENIBILITÀ PROFESSIONE

REALIZZAZIONI ONDIGITAL AZIENDE

HOME &amp; BUILDING COMFORT ENERGIA EFFICIENZA SMART ILLUMINAZIONE INSTALLAZIONE RINNOVABILI SICUREZZA

AUTOMAZIONE OPINIONI OFFERTE EVENTI

CERCA ...

HOME &gt; INSTALLAZIONE &gt; Sicuri e assicurati: la sicurezza di impianti ed edifici vista da ANIA

## Sicuri e assicurati: la sicurezza di impianti ed edifici vista da ANIA

IN ITALIA C'È UNA SCARSA PERCEZIONE DEL RISCHIO CHE SI RIFLETTE IN UNA VISIONE DELL'ASSICURAZIONE DELL'ABITAZIONE COME SPESA INUTILE. IN REALTÀ PORRE A NORMA GLI IMPIANTI E ASSICURARLI PERMETTE RISPARMI

27 Novembre 2020 Raffaella Quadri Installazione, Opinioni, Sicurezza



La **sicurezza degli impianti** si lega a un aspetto troppo spesso trascurato, se non quando avvengono incidenti più o meno gravi, l'assicurazione.

A dimostrare l'ancora troppa disattenzione a questi temi intervengono i dati: solo il 48% delle abitazioni civili risulta tutelato per il rischio incendio e solo il 4,5% delle coperture per la casa prevede un'estensione contro gli eventi catastrofici – a differenza di un 90% raggiunto in altri Paesi europei come Francia e Germania. A fornirci questi numeri è Simona Andreazza, Responsabile Servizio danni non auto di ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici), che ha partecipato all'**Incontro di Prosiel** dedicato a "Sicurezza

elettrica in casa: siamo sicuri?".

"Nonostante il territorio italiano sia fortemente esposto a eventi catastrofici quali terremoti e alluvioni, sono pochissimi gli italiani che stipulano una copertura a protezione della propria casa" spiega Andreazza. E anche laddove avviene "si tratta principalmente di coperture abbinate ai mutui. Il dato è in crescita, considerato che fino a 10 anni fa la diffusione delle coperture era praticamente inesistente, ma la strada da percorrere è ancora lunga".

#### Sommario

1. Quanto ci costa davvero la sicurezza impianti
2. Cessione del credito e copertura assicurativa
3. Il ruolo della tecnologia nella sicurezza impianti
4. Il confine tra obbligatorio e facoltativo

## Quanto ci costa davvero la sicurezza impianti

A mancare sono la **consapevolezza** e la **percezione del rischio**, "nonostante il 40% del territorio nazionale e il 35% dei Comuni italiani si trovino in un'area con elevata probabilità di evento sismico (zone 1-2)".

A complicare la situazione interviene la vetustà del **patrimonio edilizio esistente**. "Più del 50% dello stock abitativo italiano è stato costruito prima del 1974 e, quindi, in assenza di disposizioni normative antisismiche. A questi dati possiamo aggiungere 1,3 milioni di edifici a rischio alluvione e mezzo milione a rischio frana. In base alle stime della Protezione Civile, si potrebbe mettere in sicurezza tutto il patrimonio abitativo italiano con costi molto inferiori a quelli dei danni registrati a seguito dei terremoti e delle calamità naturali degli ultimi anni":

- 50 miliardi di euro, costo messa in sicurezza
- 250 miliardi di euro, costo danni.

## Cessione del credito e copertura assicurativa

**Cosa occorre fare, quindi? Prevenire.** "Assicurazione e prevenzione sono due facce della stessa medaglia. Più saranno efficaci le misure di sicurezza adottate, meno significative saranno le conseguenze dannose di un evento avverso. A nostro avviso la gestione dei rischi, soprattutto se catastrofici, deve essere a 360 gradi e tenere conto sia degli aspetti preventivi – per esempio agevolando la messa in sicurezza del patrimonio edilizio – sia di quelli assicurativi".

Citando la prevenzione, Andreazza ricorda l'introduzione nel recente **Decreto Rilancio di detrazioni fiscali al 110%** per interventi antisismici e di efficientamento energetico di particolare rilevanza. "Per rendere la misura effettiva e fruibile da parte dell'utenza" spiega "è prevista la possibilità di cedere il credito, oltre che ai fornitori del servizio di ristrutturazione, anche ad altri soggetti quali banche, intermediari finanziari e assicurazioni".

La **cessione credito a compagnie assicurative** per interventi antisismici prevede:

- contestuale copertura assicurativa contro gli eventi catastrofici
- detrazione fiscale sul premio del 90%.

"Cedendo il credito a una compagnia di assicurazione, per gli interventi antisismici è prevista la contestuale stipula di una copertura assicurativa contro gli eventi catastrofici. In tal caso, il contribuente beneficerà di una **detrazione fiscale sul premio del 90%** invece che del 19%. Il nostro auspicio è che tali disposizioni possano, in qualche modo, contribuire ad aumentare la diffusione delle coperture assicurative a protezione della casa".

Uno sconto sul premio assicurativo potrebbe essere quindi un elemento di ulteriore stimolo alla messa a norma degli impianti e alla loro verifica periodica. Certamente "l'utilizzo di certificazioni e la messa in atto di comportamenti diligenti, così come l'utilizzo di dispositivi di protezione può, in qualche modo, avere un effetto sulla quotazione e valutazione del rischio da parte della compagnia". È pur vero, precisa Andreazza, che la possibilità di praticare sconti "deve rimanere una libera scelta dell'impresa di assicurazione nell'ambito delle proprie politiche assuntive e aziendali".

*"Se tutti gli immobili in Italia fossero assicurati contro le calamità naturali otterremmo due risultati: maggiore protezione per la collettività e prezzi più sostenibili".*



Simona Andreazza, Responsabile Servizio danni non auto di ANIA